Celenza

REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO TERRITORIO
AMBIENTE, INFRASTRUTTURE E
TRASPORTI

VICE DIREZIONE GENERALE
TERRITORIO

Servizio Tutela del Paesaggio e Demanio
Marittimo

Genova, 12.05.2017

class./fasc 2017/G8.9.1/10

IN/2017/9306

Al

Settore regionale
Pianificazione Territoriale
e Vas

REGIONE LIGURIA
SETTORE PIANIFICAZIONE
TERRITORIALE VAS
Smistato a: SEDE CELENZA
In data: 15/05/2017
Preso in carico il: 15/05/2017
In data:
Class./Fasc.: 2017/G13.17.4/2

Oggetto: Valutazione Ambientale Strategica – fase di consultazione/scoping ex art. 8, l.r. n. 32/2012 e s.m – Piano Territoriale Regionale delle Attività Estrattive – Rapporto preliminare.

parere su integrazioni

In esito ai lavori della conferenza istruttoria del 26.04.2017 ed alla documentazione fornita costituita da:

```
04/28/2017 10:41     191,593,651 discariche.pdf
04/28/2017 10:41      11,313,808 PPT-Scoping-20171204.pdf
```

si rende necessario svolgere alcune ulteriori osservazioni rispetto a quanto già indicato nel parere reso con nota prot. IN/2017/7241 del 11.04.2017.

In particolare per quanto attiene la schedatura avente carattere ricognitivo degli areali di "discarica", in oggi rinominati "strutture di deposito", si evidenzia che non risultano indicati, come già segnalato per le altre schede, tutti i vincoli operanti sotto il profilo paesaggistico di cui al D. Lgs. n.42/2004 e s.m..

Con riferimento a tali areali, non pare ancora sviluppata una specifica relazione che dia conto di come si sia pervenuti alla modifica della classificazione di tali ambiti dalla categoria di "discarica" a quella di "struttura di deposito" e se tale cambiamento abbia consentito una migliore gestione dei prodotti di risulta dell'estrazione anche rispetto alle finalità di recupero degli stessi e dei rispettivi ambiti ad essi sottesi.

Dalla valutazione complessiva dell'incidenza dell'ampiezza di tali zone rispetto alla estensione regionale, si coglie che le localizzazioni interessano soprattutto due zone, una nell'imperiese ed una nell'entroterra genovese, ancorché, seppure diversamente individuate, possano rinvenirsi "zone di stoccaggio" dei materiali di risulta, anche nell'ambito degli areali delle cave a cielo aperto indicati come Ca.

Tali forme di sfruttamento del territorio, ancorché meno evidenti rispetto alle tradizionali forme insediative, hanno determinato a livello locale profonde

trasformazioni relative alla suscettività d'uso del territorio ed alla morfologia dei versanti e quindi, anche indirettamente, agli elementi paesaggistici di riferimento.

Pertanto alla luce di queste considerazioni e degli obiettivi del redigendo Piano enunciati durante la conferenza, risulterà significativo esaminare sotto il profilo paesaggistico gli effetti che hanno determinato e determineranno queste attività secondarie all'escavazione.

Sempre con riferimento a questi areali risultano pertinenti le considerazioni già svolte dallo scrivente rispetto alla fase di sistemazione finale degli ambiti di cava a cielo aperto, precisando che in questa fattispecie relativa alle zone mappate nel Piano vigente con la sigla "Ds", oltre a verificare lo sviluppo dei programmi di coltivazione approvati rispetto all'areale indicato dal Piano vigente, risulterebbe anche significativo mappare tutti i diversi programmi contenuti in ogni singolo areale "Discarica" al fine di verificarne la relativa coerenza interna.

In questo caso, risulta ancora più significativa la mappatura anche dei "siti dismessi", sempre al fine di avere consapevolezza della significativa alterazione esistente su alcuni versanti acclivi delle vallate ed in prossimità dei corsi d'acqua.

Infine con riferimento agli obiettivi ed azioni del redigendo Piano, fatto salvo quanto già noto ed enunciato nella presentazione, pare utile effettuare una ulteriore riflessione sull'azione prevista nel nuovo Piano di seguito riportata ed il suo collegamento ai grafici sulla produzione totale dei materiali litoidi, sempre utilmente riportata nella relazione stessa:

Azione I.b) Pianificare un corretto utilizzo della risorsa mineraria dal punto di vista tecnico-economico, per un uso sostenibile della risorsa, nel rispetto della tutela dell'Ambiente e del Paesaggio;

Partendo dalla esigenza di pervenire ad un corretto utilizzo della risorsa mineraria e dalla considerazione che la produzione stessa registra una tendenziale diminuzione, risulterebbe significativo analizzarne il "ciclo di vita".

Da tali analisi potrebbe anche risultare che in regione Liguria, a fronte di un limitato impiego a "Km. O" del materiale lapideo utilizzato in blocco o frantumato, sia carente l'utilizzo dello stesso come materia prima per la produzione dei prodotti destinati agli interventi edilizi e vi sia invece una significativa tendenza di mercato ad azioni di "importazione" da altre regioni o paesi.

Tale scenario, ovviamente, ridimensionerebbe l'esigenza di alterare ulteriormente altre porzioni di territorio con evidenti ricadute positive sulla salvaguardia del paesaggio.

Si rimane a disposizione per qualsiasi approfondimento sul tema.

Il Dirigente del Servizio
Tutela del Paesaggio e Demanio
Marittimo

(dott. arch. Corinna Artom)